

CONFCOOPERATIVE: DINAMICHE CONGIUNTURALI (PREVISIONI OTTOBRE 2024 - GENNAIO 2025)

STUDI & RICERCHE N° 267 - Ottobre 2024

FONDO
SVILUPPO



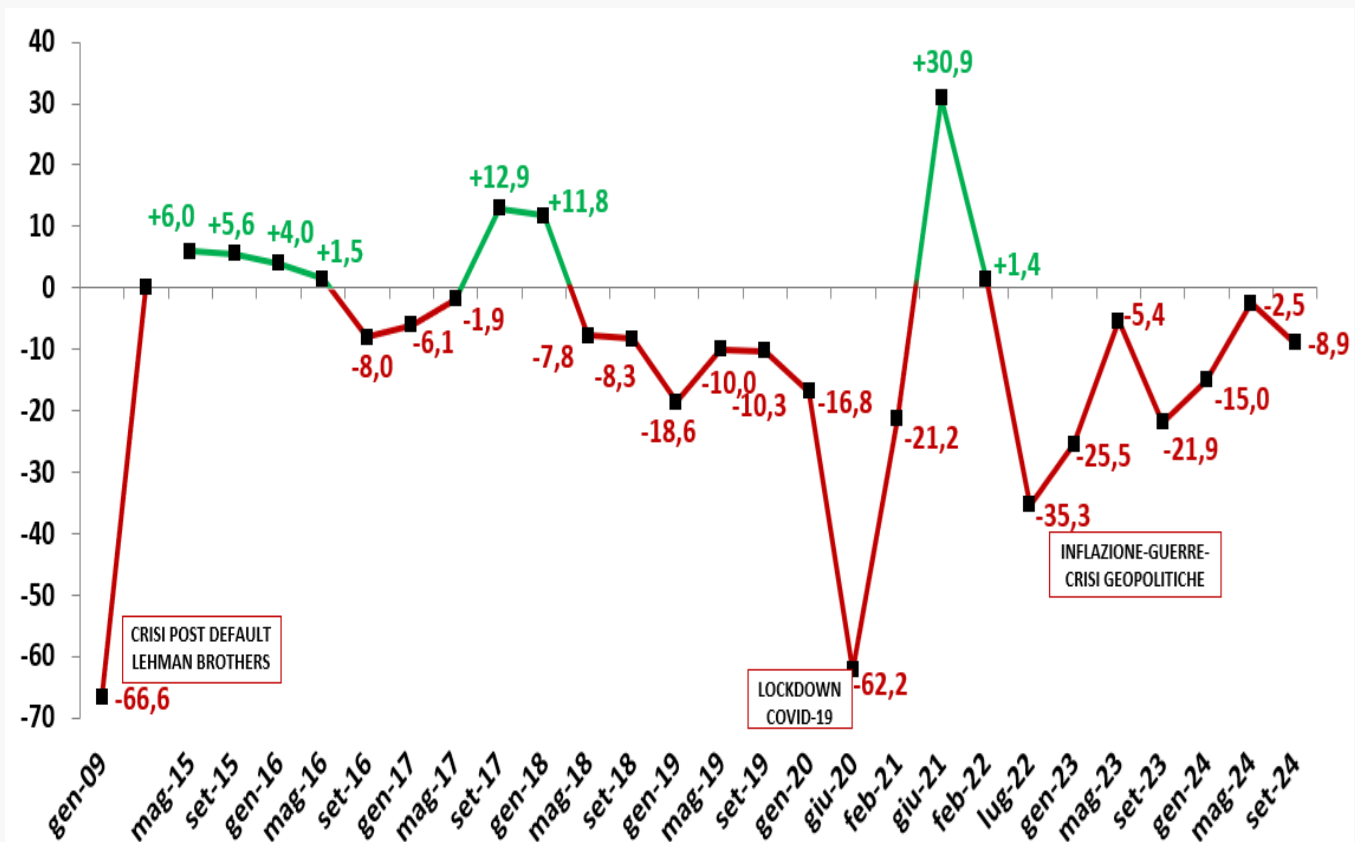
Il *sentiment* dei cooperatori



Dalle risultanze dell'indagine congiunturale condotta tra le fine di settembre e i primi di ottobre del 2024 su un *panel* di imprese associate a Confcooperative* si segnala una lieve flessione della fiducia dei cooperatori sull'evoluzione a breve dell'economia italiana rispetto a quanto rilevato prima dell'estate. Il *sentiment* dei cooperatori si posiziona ancora (da luglio 2022) in territorio negativo. In particolare, l'indicatore di fiducia si attesta a settembre 2024 a -8,9 rispetto al -2,5 di maggio 2024, al -15 di gennaio 2024 e al -21,9 rilevato a settembre 2023. Nel complesso il 75,1% dei cooperatori prevede un andamento prevalentemente stazionario dell'economia nazionale nei prossimi mesi. La quota di chi si dichiara pessimista e attende un deterioramento dello scenario macro-economico a breve termine sale dal 15,1% di maggio al 16,9% di fine settembre. La quota degli ottimisti, che confida in un andamento migliore del ciclo dell'economia italiana, scende, nello stesso periodo, dal 12,6% all'8%.

* Con riferimento alla conduzione dell'indagine congiunturale, alla somministrazione dei questionari e alla composizione del panel si rimanda alla scheda n. 16 «Appendice metodologica e panel».

LA FIDUCIA SUL SISTEMA ITALIA:
SALDO TRA GIUDIZI POSITIVI (QUOTA %) E GIUDIZI NEGATIVI (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

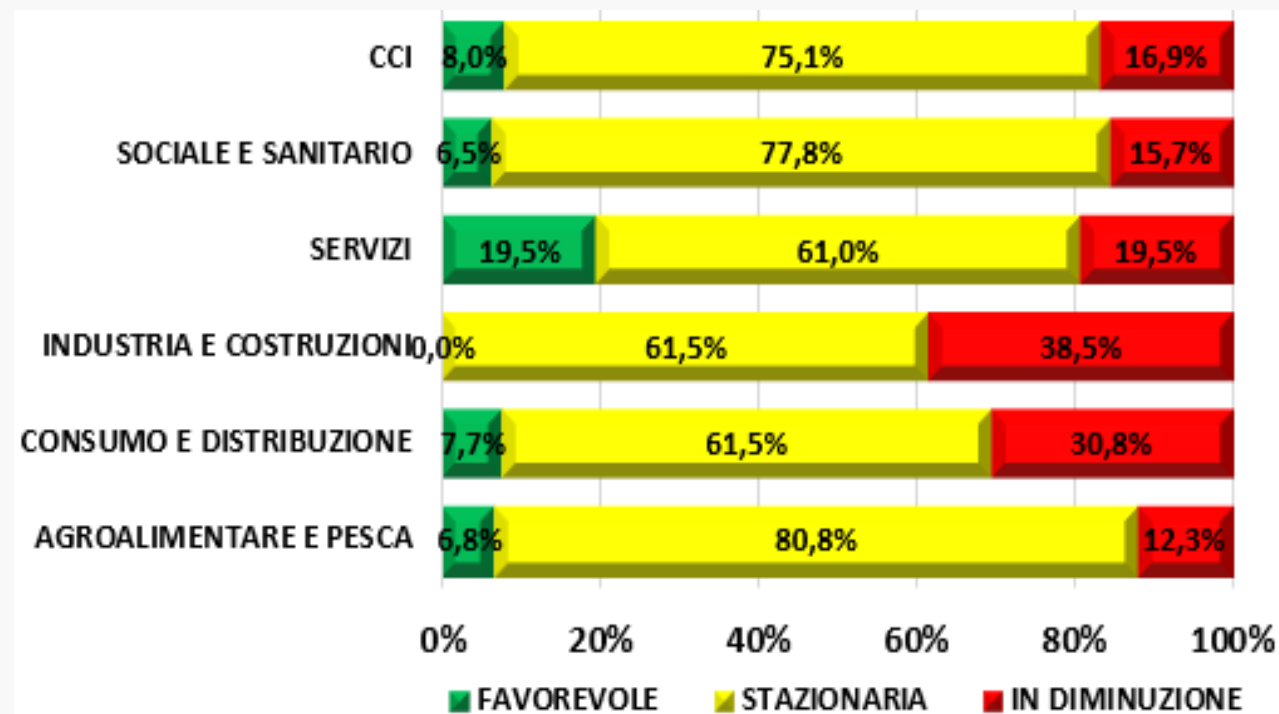


Il *sentiment* dei cooperatori per settore



A livello settoriale, come nella rilevazione precedente, in tutti gli ambiti operativi la maggioranza assoluta dei cooperatori prevede un andamento stazionario dell'economia nazionale. Il saldo dei giudizi sulla tendenza generale dell'economia italiana a breve termine segnala valori negativi in tutti i settori oggetto d'indagine, tranne nella cooperazione di servizi (non sociali sanitari) che registra un saldo nullo. Rispetto alla rilevazione precedente aumenta il peso dei pessimisti in tutti i settori, tranne nella cooperazione agroalimentare. **Gli ambiti operativi dove si segnala il saldo negativo più consistente dei giudizi sulla tendenza a breve dell'economia italiana sono l'industria e costruzioni e il consumo e distribuzione.** In particolare, nella cooperazione dell'industria e delle costruzioni il 38,5% dei cooperatori (la quota era pari al 33,3% a maggio 2024) teme oltre a un aumento dell'incertezza anche un trascinamento negativo delle crisi geopolitiche e un arretramento generale dell'economia italiana nei prossimi mesi. Nel consumo e distribuzione, la quota degli scettici e pessimisti si attesta al 30,8%, contro il 7,7% di ottimisti.

TENDENZA DELL'ECONOMIA ITALIANA A BREVE TERMINE
(OTTOBRE 2024-GENNAIO 2025) -%-

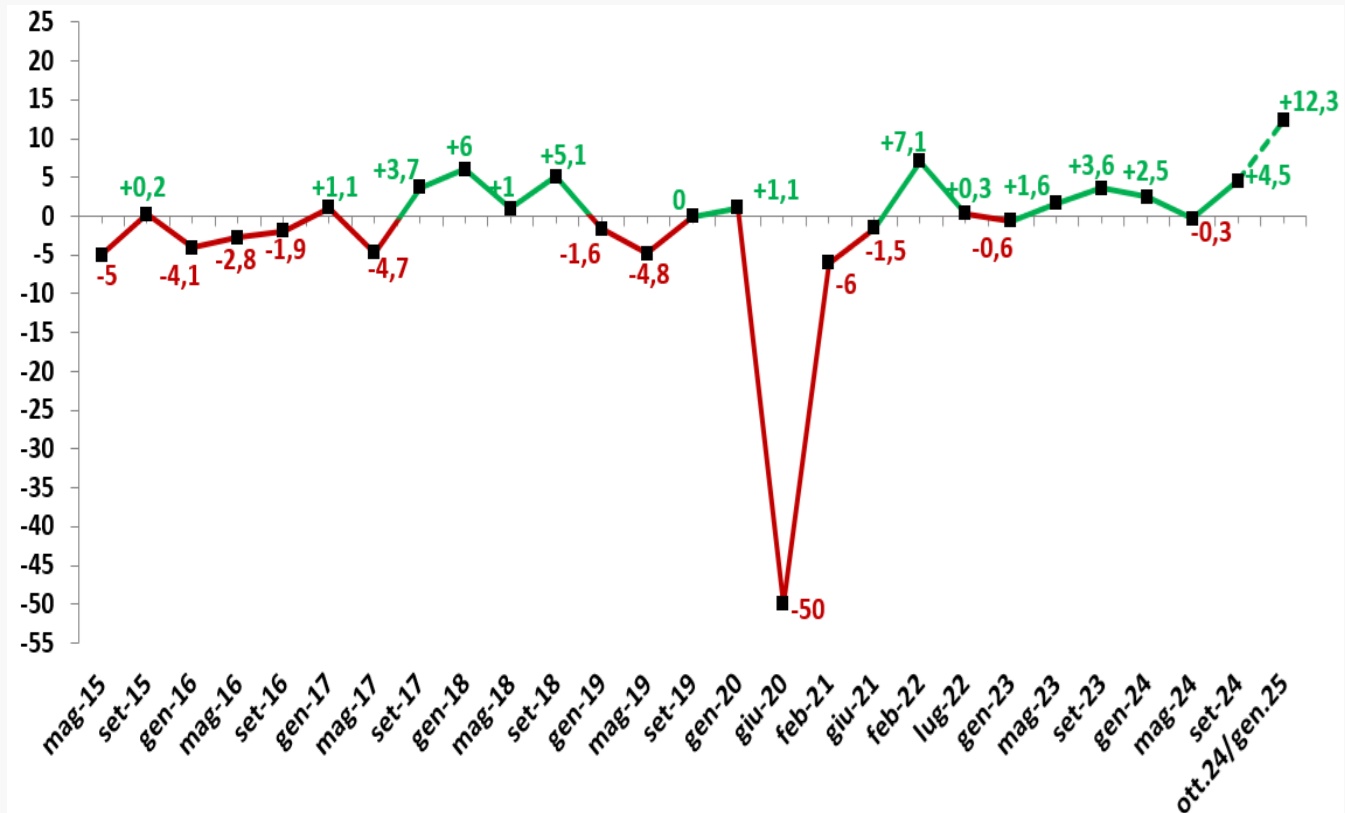


L'andamento della domanda



Sono confermate a fine settembre 2024, anche se in misura minore rispetto alle attese, le previsioni di risalita della domanda segnalate dai operatori nel mese di maggio. Si registra, infatti, un saldo (debolmente) positivo nei giudizi su ordini e domanda, rispetto al quadrimestre precedente. Nel complesso, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 74,7%, ha valutato come invariato il livello della domanda, il 14,9% delle cooperative ha segnalato un incremento della stessa rispetto al quadrimestre precedente, contro il 10,4% che ne ha registrato, invece, una contrazione. **Gli indicatori anticipatori sul livello degli ordini e della domanda delineano uno scenario di prevalente stazionarietà anche per i prossimi mesi. Il saldo atteso dovrebbe, comunque, mantenere il segno positivo.** In particolare, sebbene la maggioranza assoluta dei operatori, il 68,7% del totale, non preveda variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine, il 21,8% degli intervistati attende una ripresa della domanda, a fronte del 9,5% degli operatori che, invece, prevede una diminuzione degli ordini per i prossimi mesi.

ORDINI E DOMANDA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

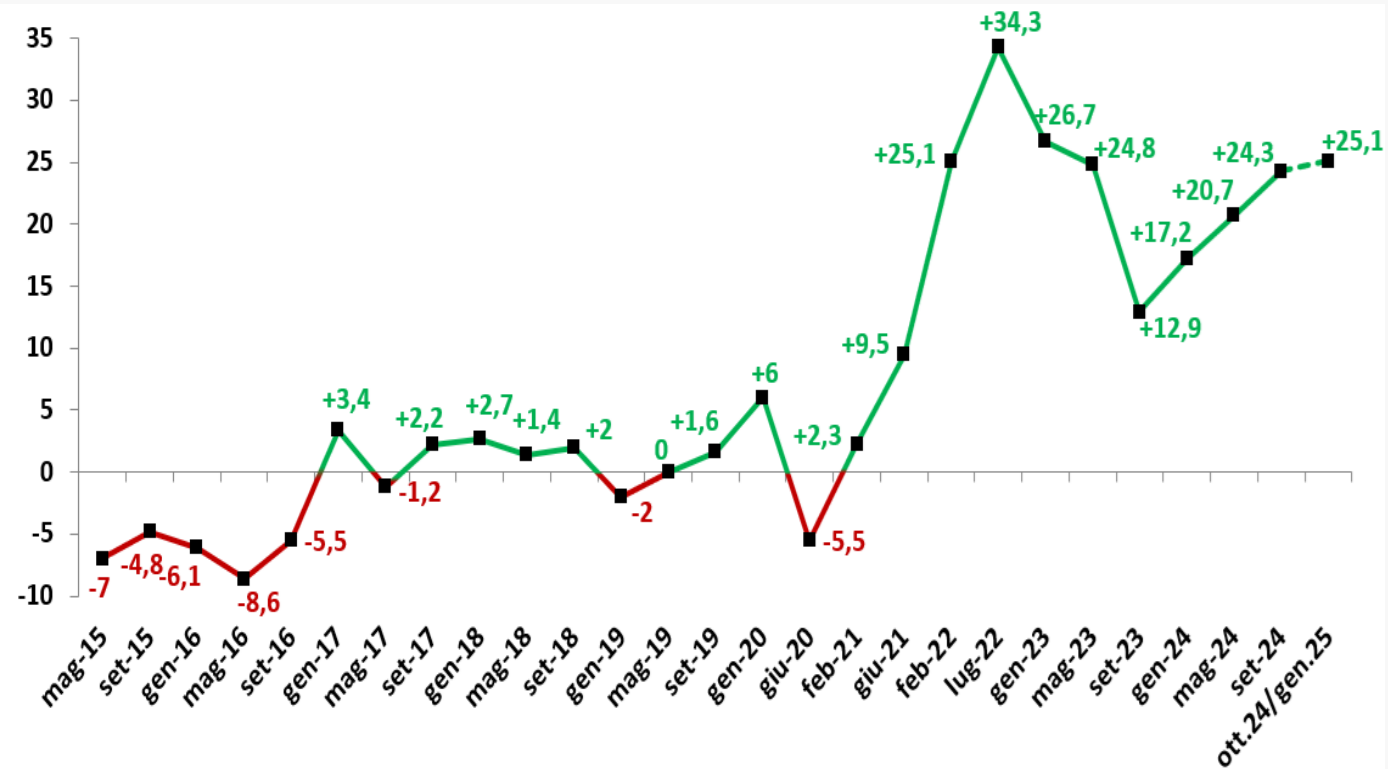


L'andamento dei prezzi di vendita



Sul fronte inflazionistico, anche in questa rilevazione, sono confermate (di fatto, totalmente) le previsioni formulate dai operatori nella rilevazione precedente. In particolare cresce a settembre 2024, in misura contenuta rispetto a maggio dello stesso anno, il saldo tra chi ha ritoccato verso l'alto i propri listini per far fronte agli aumentati costi di fornitura (il 28%) e chi, invece, ha apportato revisioni al ribasso dei prezzi finali di vendita (il 3,7%). **Le attese per i prossimi mesi delineano ancora uno scenario caratterizzato da un lieve ulteriore riallineamento verso l'alto della dinamica inflativa.** In particolare, il 27,5% dei operatori dovrebbe rivedere verso l'alto i listini nei prossimi mesi, anche a fronte di un incremento atteso dei costi all'origine. Solo il 2,4% ridurrà i prezzi finali di vendita ricorrendo, di fatto, alla leva del prezzo per fronteggiare la concorrenza e sostenere le vendite. **Per il 70,1% degli intervistati la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative nel breve periodo è, comunque, prevista prevalentemente stazionaria.**

I PREZZI DI VENDITA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %) **PROFILO DIACRONICO**

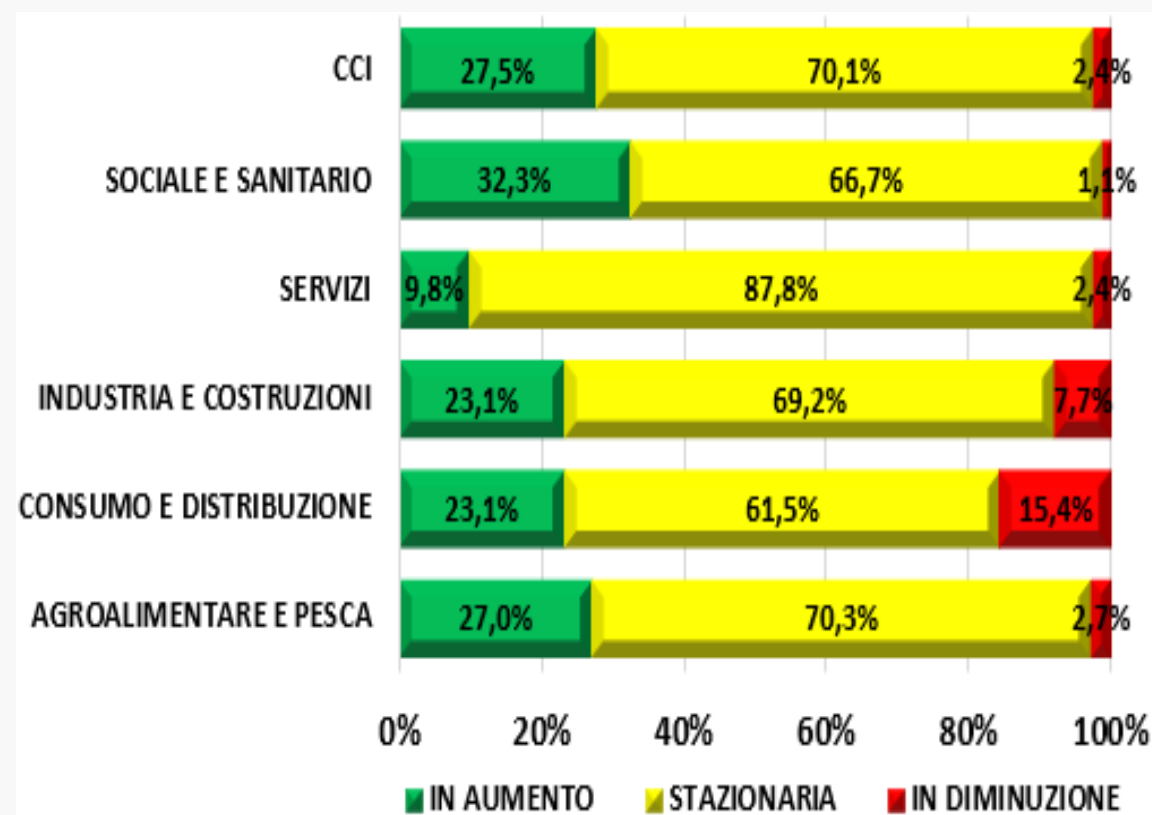


La tendenza dei prezzi di vendita per settore



La prevalenza di revisioni al rialzo, sebbene modesta, rispetto a riallineamenti verso il basso dei prezzi finali di vendita è attesa in tutti i settori. **Nella cooperazione di consumo e distribuzione, soprattutto tra le micro e le piccole imprese, si segnala la quota più alta di operatori, che apporterà revisioni al ribasso dei prezzi dei beni destinati al consumo finale per sostenere le vendite.** Si prevede, inoltre, che nel settore della distribuzione moderna al servizio del consumatore si ridurranno significativamente i margini per le difficoltà ad assorbire nei prezzi finali gli aumentati costi all'origine. Nel complesso, il 23,1% degli operatori della distribuzione (sia per i canali di quella moderna sia tradizionale) prevede un riallineamento verso l'alto dei prezzi finali di vendita a fronte del 61,5% di operatori che manterrà stabili i prezzi nel breve termine e del 15,4% che ritoccherà verso il basso i listini. **Nella cooperazione sociale e sanitaria, dove in alcuni ambiti sono attese revisioni al rialzo delle tariffe, tre operatori su dieci dovrebbero rivedere verso l'alto i listini nei prossimi mesi, a fronte degli altri sette che li manterranno stabili.** Nei servizi (non sociali e sanitari) un cooperatore su cinque ritoccherà verso l'alto i prezzi finali di vendita. Tra i operatori dell'agroalimentare e della pesca meno di tre su dieci aumenteranno i prezzi di vendita, mentre gli altri non prevedono significative variazioni nei listini di vendita.

TENDENZA A BREVE TERMINE DEI PREZZI DI VENDITA DELLE COOPERATIVE
(OTTOBRE 2024-GENNAIO 2025) -%-



I prezzi praticati dai fornitori



Con riferimento ai costi di fornitura nell'estate 2024 la maggioranza assoluta dei operatori (il 60,8%) ha segnalato come stazionari i prezzi praticati dai fornitori. Tuttavia, prevalgono le indicazioni che segnalano incrementi dei costi (il 38%) rispetto alle diminuzioni (l'1,2%). **La dinamica attesa dei costi all'origine si conferma ancora prevalentemente stazionaria, tuttavia è più elevata la quota di operatori che attende un incremento dei costi di fornitura rispetto a chi, invece, ne prospetta una diminuzione.** In tal senso gli ultimi mesi del 2024 e i primi del 2025, il 30,6% dei operatori attende una risalita dei costi di fornitura. Mentre solo l'1,2% prevede una discesa dei prezzi di fornitura a breve termine. Il 68,2% dei operatori, infine, non attende alcuna significativa variazione dei prezzi praticati dai fornitori nei prossimi mesi.

VARIAZIONE COSTI DI FORNITURA RISPETTO AI LISTINI PRECEDENTI
(SETTEMBRE 2024) -%-



LA TENDENZA DEI COSTI DI FORNITURA
(OTTOBRE 2024-GENNAIO 2025) -%-

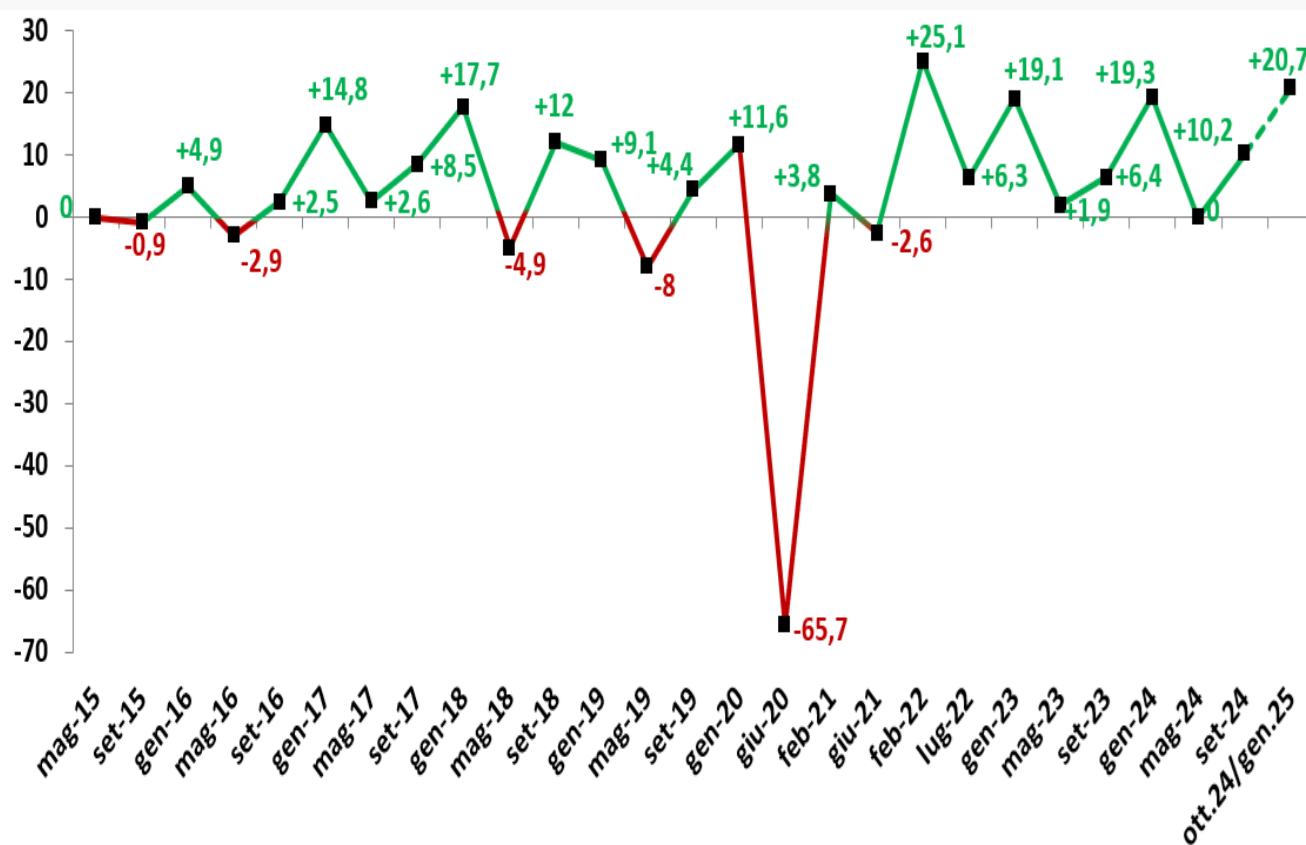


L'andamento del fatturato



Anche per il fatturato, come per la domanda, si segnala nel secondo quadrimestre del 2024 una dinamica positiva ma meno sostenuta rispetto a quella prevista. In particolare si registrano, da una parte, indicazioni negative superiori alle attese, dall'altra, indicazioni positive inferiori alle attese. Nel complesso, la maggioranza assoluta dei operatori, il 50,2% del totale, ha rilevato una sostanziale stazionarietà del volume del fatturato nell'estate del 2024. Il 30% dei operatori ha segnalato un incremento del fatturato rispetto al quadrimestre precedente, mentre il 19,8% ha registrato una riduzione dei ricavi. **La dinamica attesa per fine anno e l'inizio del 2025 delinea una tendenza prevalentemente positiva (anche perché in parte ancora sostenuta da un incremento delle tariffe e dei prezzi finali di vendita).** Per i prossimi mesi, infatti, le indicazioni di aumento del fatturato sono superiori a quelle di diminuzione. Il 31,4% dei operatori attende una crescita dei ricavi nel breve termine, mentre il 10,7% ne prospetta una contrazione. Infine, il 57,9% degli operatori non prevede variazioni significative del fatturato nei prossimi mesi.

FATTURATO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %) **PROFILO DIACRONICO**

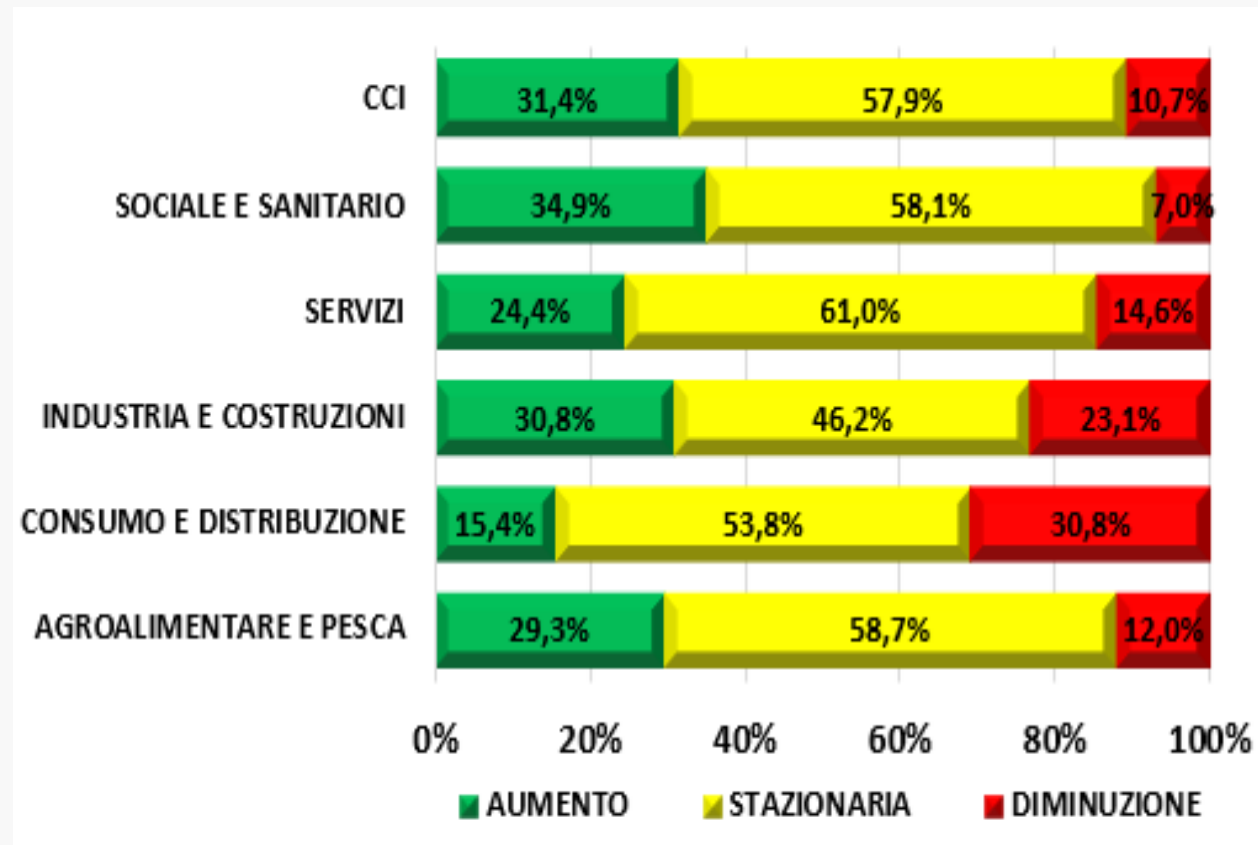


La tendenza del fatturato per settore



L'andamento atteso del fatturato su base settoriale evidenzia un quadro non negativo in tutti gli ambiti dell'economia cooperativa, tranne nel settore del consumo e della distribuzione. **Le indicazioni più positive sono concentrate nella cooperazione sociale e sanitaria, dove il 34,9% dei cooperatori attende una crescita del fatturato, a fronte del 7% che ne prospetta una contrazione e del 58,1% che prevede un andamento stazionario.** Anche nella cooperazione di servizi (non sociali e sanitari), in quella dell'industria e costruzioni e in quella agroalimentare e della pesca le indicazioni di aumento del fatturato nei prossimi mesi prevalgono rispetto a quelle di diminuzione. **Nella cooperazione di consumo e distribuzione, invece, le attese di flessione del fatturato sono maggiori rispetto a quelle di incremento** (in tal senso, il 15,4% dei cooperatori della distribuzione attende un incremento del fatturato, il 53,8% prevede una stazionarietà dei ricavi, mentre il 30,8% ne prospetta una riduzione nei prossimi mesi).

TENDENZA A BREVE TERMINE DEL FATTURATO DELLE COOPERATIVE
(OTTOBRE 2024-GENNAIO 2025) -%-

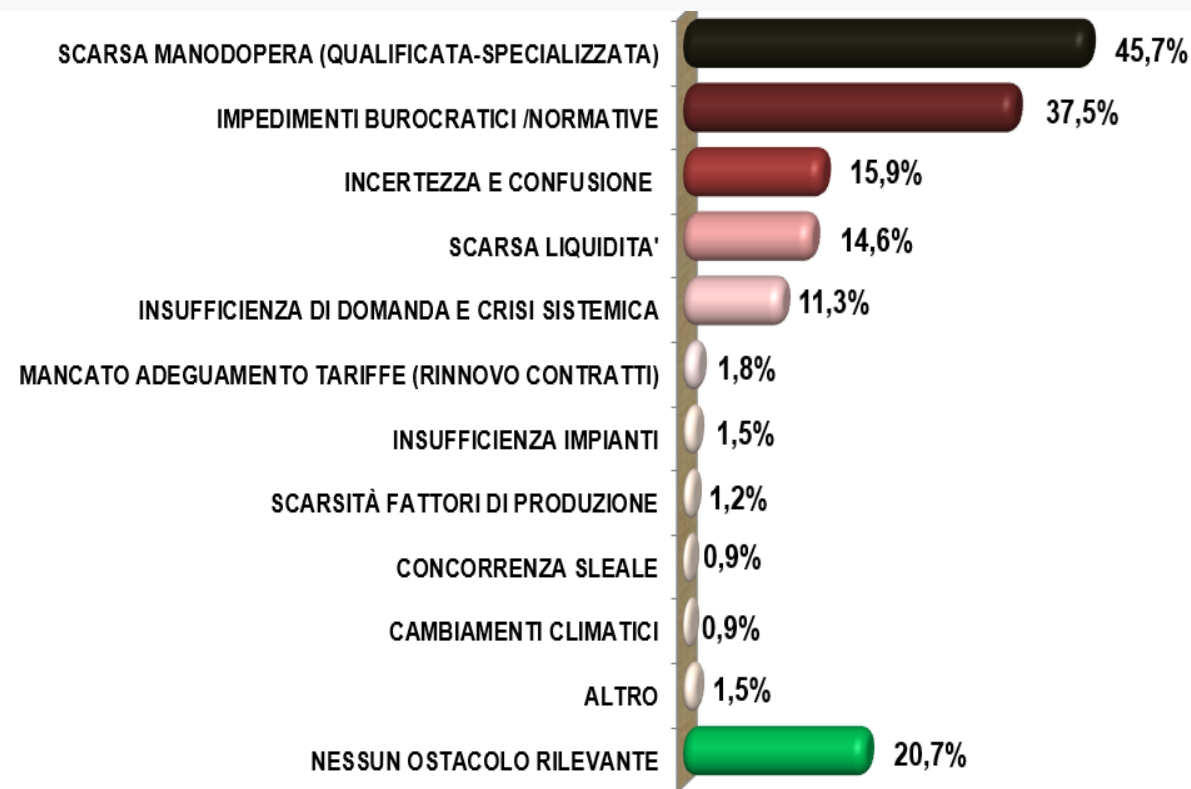


Principali fattori che ostacolano le attività



Rimane sostanzialmente sui livelli registrati a maggio 2024 la quota di cooperatori che fine settembre ha segnalato almeno un fattore negativo che ostacola la produzione e/o la fornitura di servizi. Si attesta, infatti, al 79,3% (era pari all'80,1% a maggio 2024, al 75,9% a gennaio 2024 e faceva segnare il 78,3% a settembre 2023). Anche in questa rilevazione **il primato, tra le criticità segnalate dai cooperatori, spetta al «mismatch tra domanda e offerta di lavoro» (in assoluto rappresenta sempre la prima criticità da Luglio 2022)**. In particolare, tra i cooperatori che hanno lamentato ostacoli alle attività a fine settembre 2024, **il 45,7% ha evidenziato la difficoltà a reperire manodopera qualificata e specializzata, ma anche generica (la quota era pari al 44,9% nella rilevazione di maggio 2024)**. Il 37,5% ha indicato gli impedimenti burocratici e il caos normativo (quota ancora in crescita rispetto alla rilevazione precedente). A seguire, tra gli altri fattori che ostacolano il percorso delle cooperative, si registrano l'incertezza e la confusione (con il 15,9%), la scarsa liquidità (con il 14,6%), l'insufficienza della domanda e la crisi sistemica (con l'11,3%), il mancato adeguamento delle tariffe (con l'1,2%), l'insufficienza degli impianti (con l'1,5%), la scarsità di fattori di produzione (con l'1,4%), la concorrenza sleale (con lo 0,9%), i cambiamenti climatici (con lo 0,9%), e altri fattori prevalentemente di natura esogena (con l'1,5%).

PRINCIPALI FATTORI CHE OSTACOLANO LE ATTIVITÀ (SETTEMBRE 2024) -%- (risposta multipla)



I pagamenti da parte dei clienti pubblici e privati



Per quanto riguarda i tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A., il 9% delle cooperative ha segnalato un aumento dei tempi di incasso dei crediti, mentre il 6% ha registrato un accorciamento degli stessi rispetto al quadrimestre precedente. **La maggioranza assoluta delle imprese che lavora con la P.A., l'85% del totale, non ha registrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti nel secondo quadrimestre del 2024.** A livello territoriale, soprattutto al Nord, prevalgono le indicazioni di allungamento dei tempi rispetto a quelle di diminuzione. Con riferimento ai rapporti tra privati, l'84% dei operatori non ha registrato variazioni dei tempi medi di incasso dei crediti. Solo il 3% è riuscito ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente. Il 13% ha segnalato, invece, un allungamento dei tempi di incasso. **Si conferma, anche in questa rilevazione, che il malcostume di ritardare i pagamenti dovuti tra i privati ha un connotato territoriale più evidente al Centro e nel Mezzogiorno.**

TEMPI DI INCASSO CREDITI CLIENTE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(SETTEMBRE 2024) -%-



TEMPI DI INCASSO CREDITI CLIENTE PRIVATO
(SETTEMBRE 2024) -%-

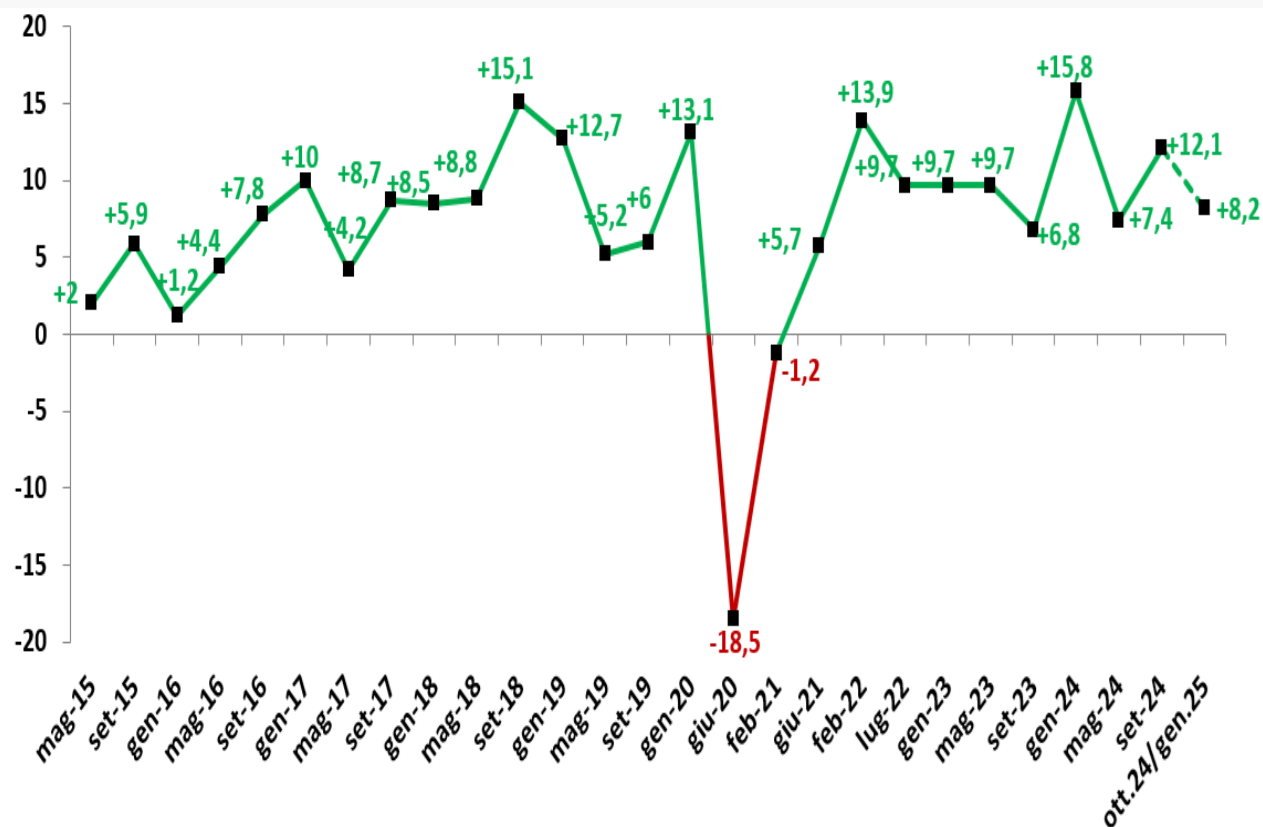


L'andamento dell'occupazione



Con riferimento alla dinamica dell'occupazione si segnala un saldo positivo dei giudizi leggermente inferiore rispetto alle attese. Di fatto, **sono risultate inferiori alle attese, a settembre 2024, le indicazioni di aumento degli occupati, in virtù delle maggiori difficoltà di reperire i candidati da parte delle cooperative.** Nel complesso, il 72,5% dei operatori ha mantenuto stabili i livelli occupazionali nel secondo quadrimestre del 2024. Il 19,8% ha aumentato le risorse umane occupate, mentre il 7,7% ha ridotto la forza lavoro. **Anche per gli ultimi mesi dell'anno e l'inizio del 2025 dovrebbe prevalere, sebbene in misura minore rispetto al secondo quadrimestre del 2024, la tendenza all'aumento, rispetto alla riduzione, della forza lavoro occupata nelle cooperative.** Il 17,3% dei operatori prevede un incremento delle risorse umane (sempre se saranno disponibili, a costi sostenibili, i profili ricercati). Di contro, il 9,1% degli operatori ha espresso indicazioni di deterioramento della dinamica occupazionale a breve termine. Nel 73,6% delle cooperative, infine, non è attesa alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi.

OCCUPAZIONE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %) **PROFILO DIACRONICO**

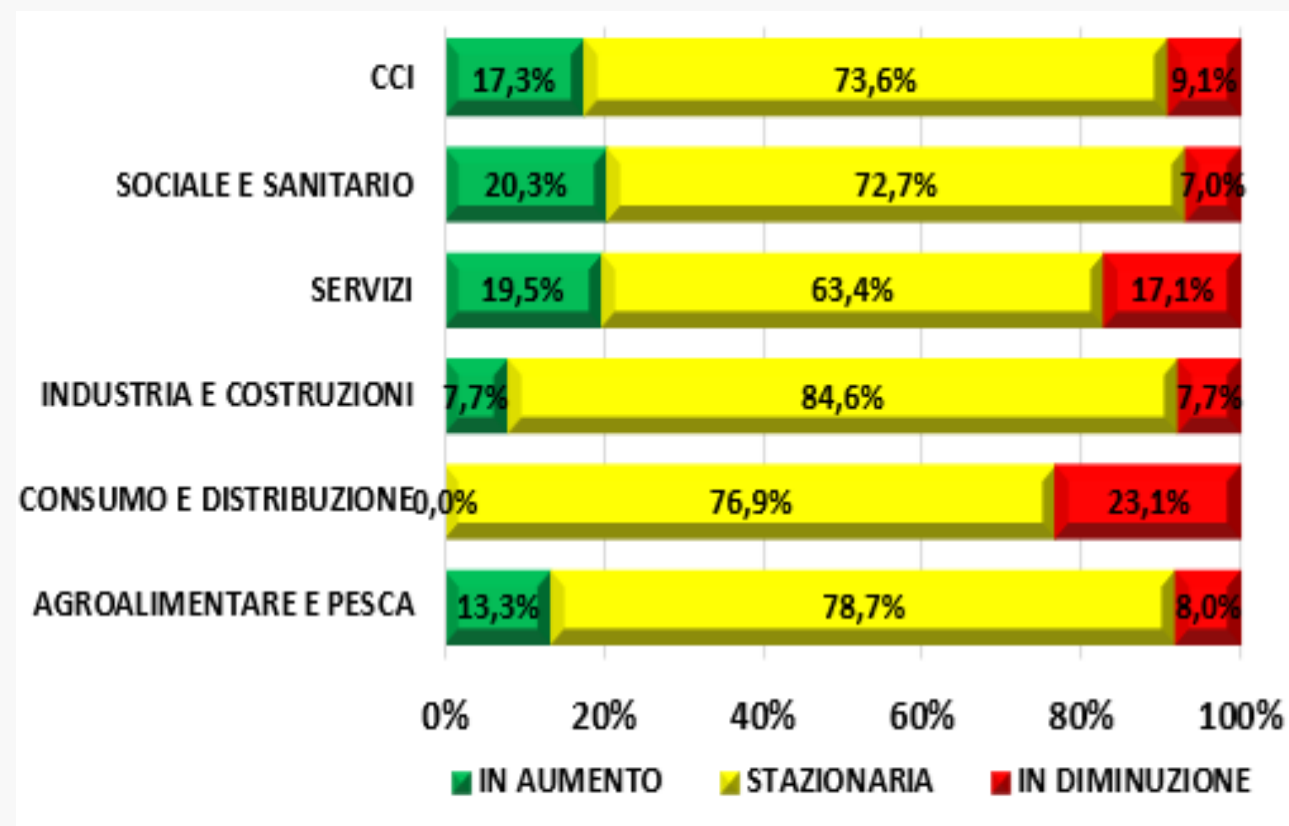


La tendenza dell'occupazione per settore



A livello settoriale le attese più favorevoli rispetto alla dinamica occupazionale sono associate alla cooperazione sociale e sanitaria. In particolare, **tra i cooperatori sociali e sanitari il 20,3% aumenterà la manodopera occupata, mentre il 7% ne prospetta una contrazione nei prossimi mesi (a fronte del 72,7% che manterrà stabile la forza lavoro).** Negli altri ambiti settoriali lo scenario è meno favorevole. Nei servizi, il 19,5% dei cooperatori incrementerà l'occupazione, ma il 17,1% ridurrà gli organici nei prossimi mesi (a fronte del 63,4% che manterrà stabile la forza lavoro). Nell'agroalimentare il 13,3% aumenterà gli organici, il 9% ne ridurrà la consistenza e il 78,7% non registrerà significative variazioni. Nell'industria e costruzioni, il 7,7% aumenterà il personale, un altro 7,7% lo ridurrà e l'84,6% lo manterrà stabile. Uno scenario prevalentemente non positivo è atteso nella cooperazione di consumo e distribuzione, dove prevalgono le indicazioni di deterioramento della dinamica della forza lavoro rispetto a quelle di crescita.

TENDENZA A BREVE TERMINE DELL'OCCUPAZIONE NELLE COOPERATIVE
(OTTOBRE 2024-GENNAIO 2025) -%-

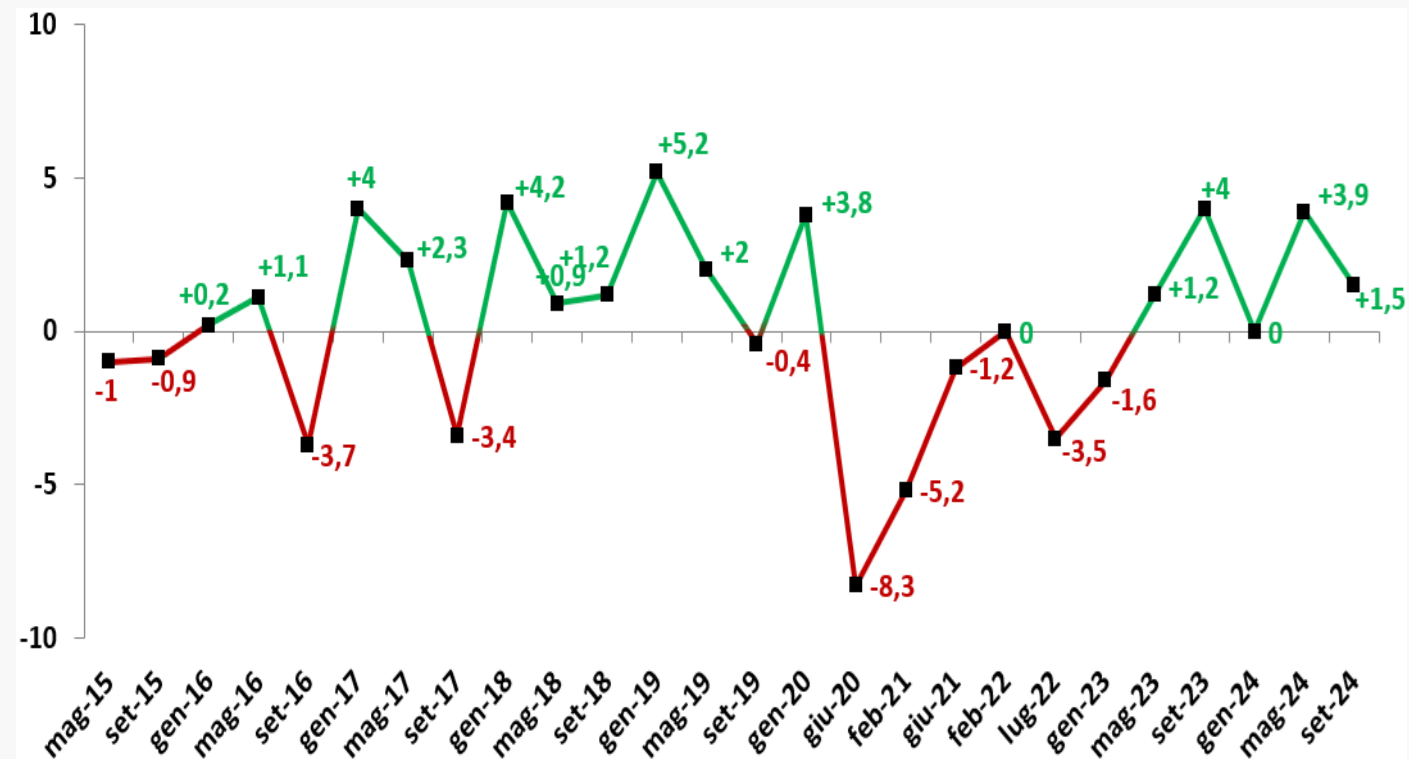


Il posizionamento competitivo



Sul lato del posizionamento competitivo anche in questa rilevazione, come peraltro nelle precedenti, una solida maggioranza assoluta degli intervistati, l'87,5% del totale, ha valutato come stabile e invariata la posizione concorrenziale della cooperativa. **Nel complesso il saldo nei giudizi relativi al posizionamento competitivo della cooperativa sui mercati di riferimento nel secondo quadrimestre del 2024 si mantiene in territorio positivo, sebbene con un saldo inferiore rispetto a quello precedente.** Nel complesso si attesta al 7% (era il 7,2% nella rilevazione precedente) la quota di chi ha definito migliorata la posizione concorrenziale della cooperativa, rispetto al 5,5% (era il 3,3% nella rilevazione precedente) che, invece, ha giudicato peggiore il posizionamento competitivo nei mesi estivi. Sia a livello settoriale sia su base dimensionale sia su base territoriale le indicazioni positive prevalgono su quelle negative.

POSIZIONAMENTO COMPETITIVO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

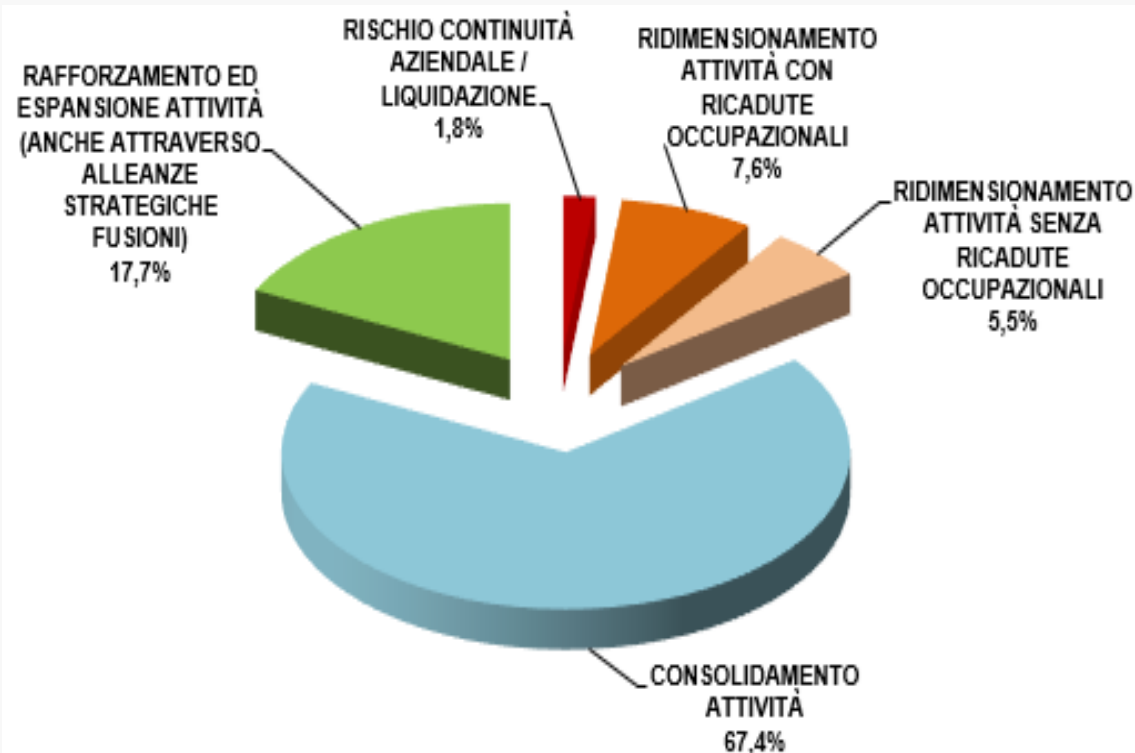


Le prospettive per il futuro delle cooperative



Per i prossimi mesi si confermano complessivamente positive, senza significativi scostamenti rispetto alla rilevazione precedente, sia le attese di rafforzamento della spesa per investimenti sia, più in generale, le prospettive per il futuro delle cooperative. Di fatto, **l'85% delle cooperative prevede un consolidamento e anche, in taluni casi, un rafforzamento e un'espansione delle attività. Per il restante 15% delle cooperative, invece, la prospettiva è il ridimensionamento delle attività, in alcuni casi con ricadute sui livelli occupazionali o con il rischio di continuità aziendale.** In particolare, dalle risultanze della rilevazione condotta tra la fine di settembre e i primi di ottobre del 2024, il 67,4% dei operatori ha segnalato il consolidamento delle attività in essere. Il 17,7% ha indicato il rafforzamento e l'espansione delle attività della cooperativa (anche attraverso processi di fusione, o la realizzazione di alleanze strategiche, o ancora l'adesione a forme organizzative allargate). Nella prospettiva del ridimensionamento, il 5,5% degli intervistati prevede una riduzione delle attività senza ricadute occupazionali. Il 7,6% delinea un ridimensionamento della cooperativa con ricadute occupazionali. Infine, l'1,8% segnala il rischio di continuità aziendale con la prospettiva concreta della liquidazione del sodalizio.

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA COOPERATIVA
(SETTEMBRE 2024) -%-



Appendice metodologica e panel



Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo -per settore, area territoriale e dimensione aziendale- del Sistema Confcooperative. Le «interviste» relative a 330 cooperative sono state realizzate tra il 23 settembre e il 9 ottobre 2024 da Cristoforo soc. coop. onlus, per conto dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato di Fondosviluppo S.p.A.. L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza prevalentemente quadrimestrale nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative alle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata. Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione dei dati, rilevati nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso, consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia attraverso i "saldo", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta, sin dall'avvio delle rilevazioni congiunturali per il sistema Confcooperative (a partire dall'anno 2005), è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese attive aderenti all'Associazione, fornendo nel contempo, in taluni casi, uno spaccato per dimensione d'impresa/per area territoriale/per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento a Confcooperative, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti a Confcooperative. Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale. L'elaborazione dei dati del panel permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento a Confcooperative (sono, comunque, escluse dalla rilevazione, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative edilizie di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue, le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione). Si ringraziano tutti gli enti (cooperative, consorzi e società di capitali controllate da cooperative aderenti a Confcooperative) che hanno partecipato alla rilevazione.

FONDO
SVILUPPO

Pierpaolo Prandi

prandi.p@confcooperative.it

